

ANNO 2019-2020



2019-2020
Piccoli SGUARDI



VENTUNESIMA EDIZIONE

“GeniAli”
Omaggio a Leonardo da Vinci e Gianni Rodari

Comuni del Casentino partecipanti al progetto:
Bibbiena, Capolona, Castel Focognano, Castel San Niccolò, Chitignano, Chiusi della Verna, Montemignao, Talla, Ortignano-Raggiolo, Poppi, Pratovecchio-Stia, Subbiano

SPETTACOLI, LABORATORI E CANTIERI TEATRALI PER LE SCUOLE DEL CASENTINO
Da Novembre a Maggio

per info, prenotazioni e richiesta di materiale informativo sui singoli spettacoli NATA 335.1980510 - nata@nata.it

Progetto preventivo

Con il sostegno di:



MINISTERO
PER I BENI E
LE ATTIVITÀ
CULTURALI



Comuni partecipanti al progetto:

Bibbiena, Capolona, Castel Focognano, Castel San Niccolò,
Chitignano, Chiusi della Verna, Montemignaio,
Ortignano - Raggiolo, Poppi, Pratovecchio - Stia, Subbiano, Talla

Sponsor ufficiali:



PREMESSA

PICCOLI SGUARDI festeggia quest'anno la sua VENTUNESIMA edizione. Con il tempo il progetto è diventato un punto di riferimento per la didattica e per il teatro educativo di tutte le scuole del Casentino. Molte generazioni sono cresciute assistendo agli spettacoli ed ai progetti speciali di questa grande manifestazione. I riscontri positivi ci arrivano direttamente dai giovani di 25 – 35 anni che a distanza di tempo si e ci ricordano di aver partecipato a dei momenti che sono stati importanti per la loro crescita e formazione. Questo è il vero valore di **PICCOLI SGUARDI**: un progetto formativo che nel tempo conferma e verifica la sua validità. Alimentati da queste testimonianze continuiamo a perseguire i nostri obiettivi ogni anno con nuove proposte per gli insegnanti e gli studenti di ogni fascia d'età.

Ci piace condividere, con tutti voi che ci sostenete, un pensiero di Fabrizio Cassanelli sul senso del narrare ad alta voce: "I bambini e le bambine adorano la narrazione dal vivo. Ma il narrare a viva voce, da parte degli adulti, pare stia diventando un gesto sempre più raro. I genitori e gli insegnanti dovrebbero invece usare e utilizzare sempre le "tecniche narrative" sapendo che i bambini e le bambine imparano meglio quando c'è una "sostanza" dell'espressione. Questa "sostanza" è data in primo luogo dalla voce, dalle sue sfumature, dalle sue variazioni emotive, dalle sue modulazioni, dalla sua musicalità. La voce viva del narrare accoglie le ansie di chi ascolta e fa svanire i fantasmi della paura. Una buona pratica della tenerezza."

Quest'anno inoltre **PICCOLI SGUARDI** renderà omaggio, con due progetti speciali, a due geni del pensiero in occasione dei loro anniversari:

LEONARDO DA VINCI (500 anni dalla morte nel 2019) e
GIANNI RODARI (100 anni dalla nascita nel 2020).

Purtroppo nell'edizione 2019-20, abbiamo dovuto aumentare il biglietto da € 5,00 a € 6,00 per contenere lo sbilancio negativo dell'iniziativa.

Per la NATA il Dir. Artistico
Dott. Livio Valenti

Spettacoli, laboratori e progetti teatrali per le Scuole del Casentino

Orario d'inizio: 10:30

Biglietto: € 6,00

INFORMAZIONI E PRENOTAZIONI

335 1980510 (anche via SMS e WhatsApp) nata@nata.it

N.B. Contattateci per un incontro e per programmare insieme le attività più idonee al vostro progetto didattico

PROGRAMMA

Progetto speciale

“GeniAli”

Dedicato a:

LEONARDO DA VINCI (per i 500 anni dalla morte) e **GIANNI RODARI** (per i 100 anni dalla nascita)

Su richiesta delle singole scuole potranno essere effettuate le repliche di due spettacoli dedicati a **LEONARDO (Habanera teatro LEONARDO SONO IO)** e **RODARI (Nata teatro SE PINOCCHIO FOSSE CAPPUCETTO ROSSO)**.

BIBBIENA

Teatro Dovizi:

VENERDÌ 22 novembre

GIOVEDÌ 28 novembre

LUNEDÌ 16 dicembre

MERCOLEDÌ 18 marzo

MARTEDÌ 28 gennaio

ZERO 11-18 anni

IL SOLDATINO DI STAGNO 5-10 anni

I PROMESSI SPOSI 10-18 anni

IL MONDO DI FEDRO 5-11 anni

NOI S'ERA TUTTI 12-18 anni [speciale Giorno della Memoria](#)

Scuola Infanzia, Bibbiena Stazione:

MARTEDÌ 25 febbraio

LA GRANDE SFIDA TRA IL RICCIO E DELLA LEPRE 4-11 anni

CAPOLONA

Auditorium scuola media:

GIOVEDÌ 21 novembre

MARTEDÌ 10 dicembre

VENERDÌ 7 febbraio

MERCOLEDÌ 11 marzo

ZERO 11-18 anni

MELINA 5-10 anni

EMANUELA E IL LUPO 4-11 anni

RAVANELLINA 4-10 anni

POPPI

Auditorium scuola primaria:

VENERDÌ 29 novembre

VENERDÌ 21 febbraio

RAVANELLINA 4-10 anni

ODISSEA o OLTRE IL CONFINE 10-18 anni

Scuola Infanzia Torricella:

GIOVEDÌ 19 dicembre

L'ELEFANTE SCUREGGIONE 3-10 anni

Scuola Infanzia, Ponte a Poppi:

VENERDÌ 3 aprile

SGANAPINO APPRENDISTA CONTADINO 3 - 8 anni

PRATOVECCHIO - STIA

Auditorium scuola media, Pratovecchio:

MARTEDÌ 26 novembre

VENERDÌ 10 GENNAIO

GIOVEDÌ 16 GENNAIO

DIVINA COMMEDIA AL BAR 10-18 anni

ODISSEA o OLTRE IL CONFINE 10-18 anni

ACQUA MATTA 4-9 anni

Scuola Infanzia, Stia:

GIOVEDÌ 9 aprile

IL CIRCO DEI BAMBINI 3 - 8 anni

SAN PIERO IN FRASSINO

Auditorium:

VENERDÌ 6 dicembre

RAVANELLINA 4-10 anni

Piazzetta della Chiesa:

VENERDÌ 15 maggio

IL GATTO CON GLI STIVALI 3-10 anni

STRADA IN CASENTINO

Circolo M.C.L. Giovanni Paolo II:

MERCOLEDÌ 18 dicembre

GIOVEDÌ 5 marzo

RAVANELLINA 4-10 anni

ODISSEA o OLTRE IL CONFINE 10-18 anni

RASSINA

Auditorium scuola media:

MERCOLEDÌ 27 novembre

GIOVEDÌ 12 marzo

STORIE DI TOSCANA 4 -10 anni

DIVINA COMMEDIA AL BAR 10-18 anni

TALLA

Teatrino Guido Monaco:

VENERDÌ 14 febbraio

LA CIAMBELLA ADDORMENTATA NEL FORNO 4 -10 anni

GIOVEDÌ 21 novembre
VENEDÌ 22 novembre

Auditorium scuola media, Capolona
Teatro Dovizi, Bibbiena

ZERO

NATA Teatro - STIVALACCIO TEATRO - TUCARET TEATRO
dal libro di Luigi Ballerini "Io sono Zero" PREMIO BANCARELLINO 2016

Drammaturgia e adattamento: Mirco Sassoli, Michele Mori, Eleonora Angioletti, Giorgio Castagna
Regia: Michele Mori
Con: Eleonora Angioletti, Giorgio Castagna e Mirco Sassoli
Realizzazione video: Mauro Verzotto
Scenografia: Alberto Nonnato
Durata: 60 minuti
Genere: teatro d'attore e video proiezioni

ETÀ CONSIGLIATA: 11-16 anni



E se un giorno scoprissi che il tuo mondo non è reale e che quello vero si trova al di là di una porta? Saresti pronto a varcarla e a scoprire chi sei?

Zero sta per compiere quattordici anni; non ha mai toccato un altro essere vivente, non ha mai patito il freddo o il caldo, non sa cosa siano il vento o la neve. Zero è vissuto nel Mondo, un ambiente protetto, dove è stato educato, allenato e addestrato a combattere attraverso droni e a raggiungere obiettivi; a suo modo, Zero è felice. Quando un giorno il Mondo si spegne e diventa tutto buio, Zero pensa si tratti di una nuova grande prova; cerca delle porte, involontariamente esce dal Mondo virtuale in cui è cresciuto e arriva in quello reale, dove nevicica e fa freddo, in cui non si comunica attraverso schermi, non c'è nulla che lui sappia riconoscere. Inizia da qui la seconda storia di Zero che, in una fuga sempre più pericolosa da chi l'ha cresciuto, dovrà capire la ragione della sua esistenza e dovrà trovare un modo per vivere nel mondo reale, quello complicato dove dentro e fuori, sapori e odori, amore e ribellione esplodono. E poi la scelta: tornare indietro? O affrontare una nuova vita? A quale mondo appartiene Zero?

Ai giorni nostri è impossibile non parlare di tecnologia, ne siamo succubi e vogliamo sempre essere al passo con le ultime novità. Vogliamo più gigabyte, più memoria, più velocità, più pixel: la qualità dei videogiochi li avvicina alla realtà fino quasi a fondere le due cose, e non è raro sentire vicende di ragazzi che perdono la cognizione del tempo e dello spazio dopo ore passate a giocare davanti al computer. Lo spettacolo mescola il teatro d'attore con l'utilizzo di video, in un continuo scambio di punti di vista: quello di Zero rappresentato da video in soggettiva e quelli di Luca e Stefania espressi dai loro dialoghi. Cellulari e computer sono pane quotidiano per gli adolescenti di oggi. Abbiamo cercato un codice che potesse avvicinarli alla storia che volevamo raccontargli e ci siamo accorti che non era possibile farlo senza tener conto del loro linguaggio. Per questo i video sono parte integrante e diventano il salvacondotto per entrare nel loro mondo e fargli conoscere l'incredibile storia di Zero, un ragazzo di 13 anni, che dovrà affrontare un duro scontro con sé stesso per riappropriarsi di quella verità che filtra dai muri di bugie che gli hanno messo davanti agli occhi.

6

MARTEDÌ 26 novembre
GIOVEDÌ 12 marzo

Auditorium Scuola Secondaria Pratovecchio
Auditorium Scuola Media Rassina

DIVINA COMMEDIA AL BAR

Canti I-V dell'Inferno

NATA Teatro



Di Livio Valenti

Con: Lorenzo Bachini e Livio Valenti

Musiche dal vivo: Lorenzo Bachini

Luci: Federico Tabella

Durata: 65 minuti

Genere: Teatro d'attore e musica dal vivo

ETÀ CONSIGLIATA: 10 -18 anni

Uno spettacolo a ritroso nel tempo per assaporare il capolavoro di Dante Alighieri in tutta la sua attualità, per traghettare la Divina Commedia nel presente, fuori dalle convenzioni e...davanti al bancone di un bar!

Un viaggio nell'Inferno dantesco, partendo dal primo canto fino ad arrivare al quinto con l'amore impossibile di Paolo e Francesca, per avvicinare i giovani al poema con leggerezza e passione.

Raccontato, non solo con le parole di Dante, ma anche attraverso suggestioni, emozioni e musica profana, porta lo spettatore sulla scia di quel vento che come un sospiro, fa volare l'anima.

MERCOLEDÌ 27 novembre

Auditorium scuola primaria, Rassina

STORIE DI TOSCANA

Habanera Teatro

**Soggetto, allestimento
scenico e figure:** Patrizia Ascione

**Adattamento, testi
e regia:** Stefano Cavallini

Durata: 55 minuti

Genere: Pupazzi e burattini

ETÀ CONSIGLIATA: 4-10 anni



Storie di Toscana è un omaggio della compagnia Habanera, attraverso i linguaggi del teatro di figura, alla vena popolare toscana. Astuzia e sberleffi spadroneggiano sulla scena fra gags e risate.

Lo spettacolo comprende 2 fiabe originali ambientate nella campagna toscana introdotte da due simpatici personaggi legati alla tradizione novellistica toscana. Le storie messe in scena saranno: La Gallina Secca, la cui protagonista pennuta si rivela più scaltra di una volpe, e Buchettino, un bimbetto tanto sveglio e intelligente da ingannare nientemeno che un Orco.

Il tutto accompagnato da una colonna sonora popolare tutta toscana.

IL SOLDATINO DI STAGNO

NATA Teatro - STIVALACCIO TEATRO - T.I.R. – Teatri in Residenza



Testo e regia: Marco Zoppello

Con Giorgio Castagna e Lorenzo Bachini

Musiche dal vivo: Lorenzo Bachini

Scenografie: Mirco Zoppello

Luci: Federico Tabella

Durata: 55 minuti

Genere: teatro d'attore,
oggetti e musica dal vivo

ETÀ CONSIGLIATA: 5 - 10 anni

La storia la conosciamo tutti: lui, un soldatino di stagno senza una gamba e lei, la splendida ballerina del carillon; tra di loro, un grande sentimento nato su un castello di carta, nella stanza da gioco di un bimbo e a dividerli, un sacco di disavventure, tra cui ragazzacci di strada, tanta acqua, un enorme pesce, topi e tombini.

Un originale adattamento dello Schiaccianoci di Ciajkovskij e ispirata alla fiaba di Hans Christian Andersen, narrato con la musica eseguita dal vivo.

È una di quelle storie che quando te la raccontano, non te la scordi più, forse perché parla d'amore, di diversità, di coraggio; tratta della vita, con le sue ombre e luci e le sue trasformazioni, che avvengono perché succedono e basta, senza drammi.

Poiché nulla finisce, ma tutto si trasforma

Giovedì 29 novembre

Venerdì 6 dicembre

Mercoledì 18 dicembre

Mercoledì 11 marzo

Auditorium scuola primaria, Poppi

Auditorium scuola infanzia, San Piero in Frassino

Circolo M.C.L Giovanni Paolo II, Strada in Casentino

Auditorium scuola media, Capolona

RAVANELLINA

NATA Teatro

Regia: Giorgio Castagna

Di e con Eleonora Angioletti

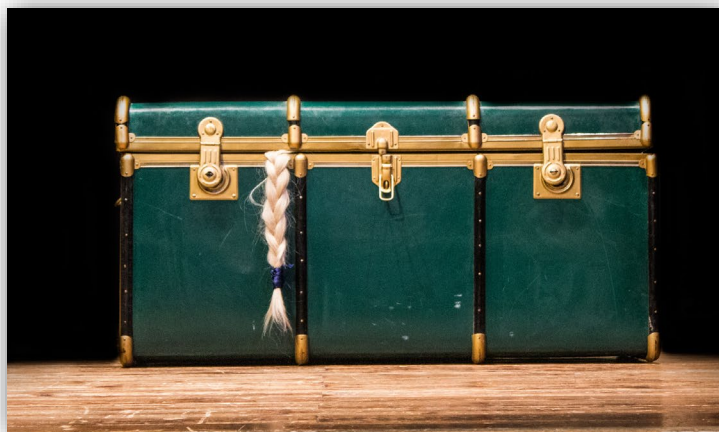
Scenografie: Federico Tabella

Luci: Emilio Bucci

Durata: 55 minuti

Genere: Teatro di narrazione, pupazzi e musica

ETÀ CONSIGLIATA: 4 - 10 anni



Ravanellina è una giovane donna che viaggia dentro un baule, porta con sé tutta la sua casa, sia il mondo dell'immaginazione che la dimora vera e propria.

Il giorno del suo compleanno decide di fermarsi in una radura meravigliosa per festeggiare l'evento così speciale. Durante i preparativi ricorda il momento in cui tutta la sua vita è cambiata.

Qui parte la nostra storia, dal ricordo. Attraverso il racconto della madre, poi dalla sua reminiscenza, Ravanellina rivive la volta in cui, per troppa curiosità, ha deciso di scavalcare un muro ed è stata rinchiusa in una torre da una strega.

Ci piaceva mettere in risalto questo racconto nel racconto, dove il destino, in questa fiaba dei fratelli Grimm, è per certi versi circolare. La mamma, la strega e la stessa Ravanellina sono imprigionate in una torre, ma solo la protagonista, attraverso il processo dell'azione e quindi del racconto, potrà liberarsi da quella costrizione metaforica ed essere libera finalmente di vivere e raccontare nuove storie. Ravanellina è un viaggio di un attrice che cerca assieme ai più piccoli di superare la paura del buio e della terribile strega.

Martedì 10 dicembre

Auditorium Scuola media, Capolona

MELINA

NATA Teatro - Rete Teatrale Aretina



Regia: Livio Valenti

Testo: Lorenzo Bachini

Con Cinzia Corazzesi e Andrea Vitali

Scenografie: Andrea Vitali

Pupazzi: Roberta Socci

Musiche: Lorenzo Bachini

Luci: Federico Tabella

Durata: 55 minuti

Genere: Teatro d'attore e pupazzi

ETÀ CONSIGLIATA: 4 - 11 anni

Cosa succederebbe se un fiore improvvisamente iniziasse a parlare? Quale sarebbe il suo punto di vista sul mondo e sugli esseri umani?

Un bel giorno, un signore al parco legge il giornale tranquillamente seduto su di una panchina, quando una voce proveniente dal ramo di un albero lo chiama: è un piccolo fiore.

Inizia così una tenera amicizia dove i due si annusano, si sfiorano, si confrontano e si confessano l'un l'altro; ma poi improvvisamente, il fiore inizia a perdere i petali, a cambiare forma. Si spaventa e teme di essere malato, ma in realtà è solo il principio di una trasformazione, quella a cui il fiore era destinato fin da sempre, ovvero diventare una mela!

Con queste premesse, inizia una divertente antologia di racconti e aneddoti in cui le mele la fanno da protagonista, storie che serviranno a infondere coraggio al neofrutto per affrontare il proprio destino.

“Melina” è una favola originale che parla ai bambini delle meraviglie della natura, della paura della crescita e dei cambiamenti, di come la vita sia un continuo divenire e di come anche il destino, per quanto inevitabile, debba essere affrontato, assecondando i nostri sogni e desideri.

Lunedì 16 dicembre

Teatro Dovizi, Bibbiena

I PROMESSI SPOSI

Providence, Providence, Providence

Kanterstrasse Teatro

Regia e drammaturgia Simone Martini
Con Luca Avagliano, Lorenza Guerrini,

Simone Martini, Alessio Martinoli

disegno luci Marco Santambrogio
scene Eva Sgrò

costumi Silvia Lombardi
organizzazione e comun. Elisa Brilli
collaborazione grafica Nicole Falcioni
foto Mario Lanini

Durata: 60 minuti

Genere: Teatro d'attore



ETÀ CONSIGLIATA: 11-18 anni

Tratto da *I Promessi Sposi* di Alessandro Manzoni.

Con uno stile fortemente ispirato alla contemporaneità gli artisti di Kanterstrasse propongono un allestimento dei PROMESSI SPOSI allo stesso tempo fedele e accattivante. Tutte le vicende ed i personaggi dell'opera di Alessandro Manzoni vengono raccontati. Questa messiscena conferma che le storie classiche possono attraversare i secoli e conservare il loro fascino e le loro suggestioni, sono sempre un prezioso materiale per nuove narrazioni e creazioni.

I Promessi Sposi chiudono il trittico dedicato al potere che KanterStrasse porta avanti dal 2017, dopo Amletino e Ubu Re. Il potere non è sempre qualcosa di tangibile, anzi a volte ne sentiamo solo l'odore, il suono, le conseguenze. Quante volte, noi tutti, ci troviamo di fronte a cambiamenti, situazioni e decisioni che sono state preparate e costruite altrove, in un altrove indefinibile e non individuabile. I nostri protagonisti, due giovani, comuni cittadini di una Lombardia spagnolescente si trovano a rincorrere e rincorrersi, aiutati e ostacolati da forze invisibili, i cui proponimenti non sono mai chiari nel tempo presente ma solo a posteriori, in quella che possiamo chiamare prospettiva storica. KanterStrasse riscrive i Promessi Sposi di Alessandro Manzoni come una graphic novel in bianco e nero, dove la storia principale marcia inesorabile verso un lieto fine da fiaba, ma che forse non è tale.

12

Giovedì 12 dicembre

Scuola dell'infanzia La Torricella, Poppi

L'ELEFANTE SCUREGGIONE

NATA Teatro – Centro Teatrale Corniani

Di e Con Livio Valenti

Scenografie e pupazzi: Leonardo Lepri

Musiche: Marco Canaccini

Luci: Emilio Bucci

Durata: 55 minuti

Genere: Teatro d'attore e pupazzi

ETÀ CONSIGLIATA: 4 - 11 anni



C'era una volta un elefante che aveva un piccolo problema rumoroso e puzzolente, tanto che tutti nella foresta lo chiamavano l'Elefante Scureggione; finché era piccolo tutto andava bene e le sue puzzette erano ben tollerate, ma quando diventò grande, i suoi peti diventarono un grosso problema: spettinavano il leone, sconquassavano gli ippopotami e facevano svenire scimmie e scimpanzé.

L'elefante, rattristato per tutti i guai che involontariamente combinava, decise di trasferirsi in città; lì le cose sembravano andare meglio: il rumore delle automobili nascondeva le sue scorregge e la puzza che emanavano non era riconoscibile in mezzo a tanti altri cattivi odori. Era felice e andò ad abitare in un bell'appartamento, ma purtroppo i suoi vicini ben presto si accorsero del suo difetto e cominciarono a protestare per la puzza e per il rumore; triste e affranto, l'elefante vagò da solo per strada, non sapendo cosa fare e dove andare. Durante il suo malinconico vagabondare, arrivò al luna park e lì incontrò il Venditore di Palloni che ebbe una grande idea: sfruttare questa sua potenza per gonfiare i palloni colorati. Così il Venditore di Palloni e l'Elefante Scureggione fecero una grande società che rese felici tutti i bambini della città. Ma le sorprese non sono finite, perché nella vita di un elefante felice possono succedere tante cose e allora... chissà cosa ancora accadrà!

Si tratta di un lavoro semplice e divertente sulla tolleranza, sull'accettazione dei propri difetti e sull'amicizia.

13

Venerdì 10 gennaio

Venerdì 21 febbraio

Giovedì 5 marzo

Auditorium Scuola media, Pratovecchio

Auditorium Scuola primaria, Poppi

Circolo M.C.L. Giovanni Paolo II, Strada in Casentino

ODISSEA

NATA Teatro

Regia: Livio Valenti

Con Eleonora Angioletti e Giorgio Castagna

Musiche: Lorenzo Bachini. **Scenografie:** Livio Valenti

Luci: Federico Tabella

Durata: 60 minuti

Genere: Teatro d'attore

In collaborazione con Teatro Eplov

ETÀ CONSIGLIATA: dai 11-18 anni



E se Omero fosse soltanto uno smemorato solitario? E se l'Odissea finisse persa nell'oblio, confusa in una soffitta piena di oggetti e curiosità?

Omero, detto Blu, vive in una vecchia soffitta piena di oggetti, libri, ricordi, registratori, memorie; è isolato dal mondo, non ricorda molto bene chi era e che cosa ha fatto nella sua vita. Trascorre il suo tempo occupato da piccole abitudini quotidiane quando, come per magia, arriva la scintilla data dall'apparizione di Atena, la Dea della Sapienza, protettrice di Ulisse, che lo invita a raccontare la storia, la sua storia. Così, poco a poco, la memoria torna a circolare come linfa vitale; piano piano tornano i ricordi e il racconto si scioglie, le parole riaffiorano, la vita ritorna. Perché il racconto è la vita stessa e ricordare è un po' come tornare a casa. L'incanto del racconto rifiorisce, riportando alla luce l'Odissea e Ulisse, l'eroe che non dimentica la sua piccola Itaca.

Una rivisitazione in chiave moderna delle opere leggendarie di Omero, senza dimenticare di mantenere la loro epicità e importanza letteraria.

o AL DI LA' DEL CONFINE

NATA Teatro *(novità)*

Di e con: Livio Valenti

Durata: 60 minuti. **Genere:** Teatro d'attore

ETÀ CONSIGLIATA: dai 10-18 anni



Partendo dalla trama del romanzo "Oltre il confine" di Cormac McCarthy l'attore Livio Valenti costruisce un racconto sulla crescita e sulle scelte che ognuno di noi deve fare nella vita e delle loro conseguenze. Bill, il protagonista del racconto, è un figlio di allevatori di bestiame. Un giorno cattura una lupa e, invece di ucciderla, decide di riportarla a casa sua, oltre il confine.

Inizia così un viaggio, un'avventura che porterà il giovane Bill a superare la linea che divide la giovinezza dall'età adulta.

14

NATA

PICCOLI SGUARDI

NATA – Nuova Accademia del Teatro d'Arte

Sede legale: via R.S. Franceschi 21 - 52011 Bibbiena (AR)

0575/561856 – 335 1980510

nata@nata.it

www.nata.it

Giovedì 16 gennaio

Auditorium Scuola media, Pratovecchio

ACQUA MATTA

NATA Teatro

Regia: Livio Valenti
Con Cinzia Corazzesi
Musiche: Lorenzo Bachini
Scenografie: Livio Valenti
Luci: Federico Tabella
Durata: 45 minuti
Genere: Burattini in baracca

ETÀ CONSIGLIATA: 4-9 anni



Oh no! Tribolino ha combinato un guaio: ha consumato tutta l'acqua del paese di AcquaMatta per lavare il suo amico Tirapuzze; sua moglie, Ira Sonante, diventa furiosa a tal punto che lo obbliga ad andare in cerca dell'acqua per riparare al danno imminente. Tribolino, ero e antieroe, parte così all'avventura, combinandone di tutti i colori.

Uno spettacolo di burattini per parlare del bene più prezioso: l'acqua.

Un racconto sul suo uso e abuso, dell'inquinamento e del valore infinito che essa può avere, soprattutto quando non c'è; i burattini, naturalmente, lo fanno a loro modo, con la comicità e la satira che li contraddistinguono, senza dimenticare le immancabili gag e bastonate!

È un viaggio dentro le fiabe e leggende del Mediterraneo come le storie di Giufà, i racconti della tradizione siciliana di Giuseppe Pitre e le fiabe italiane di Calvino; inoltre Pulcinella, le Guarattelle Napoletane e la cruda e grottesca comicità di Gargantua e Pantagruel, personaggi inventati da Rabelais nel 1500, sono di ispirazione per lo sviluppo della linea comica di questa avventura.

Martedì 28 gennaio

Teatro Dovizi, Bibbiena

NOI S'ERA TUTTI

Speciale Giornata della Memoria

NATA Teatro



Regia: Livio Valenti
Con Cinzia Corazzesi
Musiche dal vivo: Emilio Bucci
Luci: Federico Tabella
Durata: 60 minuti
Genere: Teatro di narrazione

ETÀ CONSIGLIATA: 12-18 anni

Lo spettacolo racconta la storia di Elsa, nata a Subbiano (in provincia di Arezzo) nel 1913: figlia di un padre difficile, sorella di due soldati che il regime fascista porterà in modi diversi lontano dalla famiglia e ragazza madre. Una storia femminile di lotta, di violenza e rivalsa che racconta gli anni del fascismo nel paese di Subbiano.

Il lavoro di scrittura è stato realizzato attraverso un percorso di indagine e interviste, raccogliendo le memorie e i racconti della famiglia Cherubini e di aneddoti di molte altre famiglie della comunità di Subbiano, raccogliendo sia i racconti ma anche le foto, le lettere e gli oggetti appartenuti ai personaggi raccontati.

Martedì 28 gennaio

Auditorium Scuola media, Capolona

EMANUELA E IL LUPO

NATA Teatro

Di Livio Valenti

Con Eleonora Angioletti e Livio Valenti

Scenografie e costumi: Andrea Vitali

Pupazzi: Roberta Socci

Musiche: Lorenzo Bachini

Luci: Emilio Bucci

Durata: 55 minuti

Genere: Teatro d'attore e pupazzi

ETÀ CONSIGLIATA: 4 - 11 anni



La giovane Emanuela, lasciata la casa dei suoi genitori, si mette in viaggio finché arriva in un bosco, dove decide di fermarsi; comincia a costruire la sua casa in una luminosa radura, ma non sa che un lupo, nascosto tra i cespugli, lo sta spiando. La bestia feroce vorrebbe mangiarsi Emanuela, ma ha paura del suo bastone e del suo coltello, mentre trova curioso il suo libro e la sua pentola.

I due sconosciuti cominciano a osservarsi: si avvicinano, si annusano e si raccontano; però un giorno, il Lupo tenta di papparsi la ragazza, ma ahimè o per fortuna, succede un imprevisto che li farà diventare amici... perché, come il detto dice, la solitudine è una brutta bestia.

Lo spettacolo contrappone, come nelle fiabe classiche, il buono e il cattivo, ma essendo una fiaba moderna procede con tecniche narrative originali: Emanuela, che rappresenta la giovane eroina che sta compiendo il suo viaggio di crescita, ha delle armi in mano (il coltello e il bastone) che però, utilizza non per combattere, ma per costruire. Il Lupo invece, pur essendo il malvagio, si preoccupa perché vede il suo bosco invaso dall'umano; quindi è la belva, in questa storia, ad aver paura dell'intruso che gli può portare via ciò che possiede.

Ambedue i personaggi, pur nella leggerezza del racconto, hanno le loro ragioni profonde e sono psicologicamente complessi.

17

Venerdì 14 febbraio

Teatro Guido Monaco, Talla

LA CIAMBELLA ADDORMENTATA...NEL FORNO

NATA Teatro



Di Lorenzo Bachini

Con Eleonora Angioletti e Cinzia Corazzesi

Scenografie: Andrea Vitali e Federico Tabella

Pupazzi: Roberta Socci

Musiche originali: Lorenzo Bachini

Luci: Federico Tabella

Durata: 55 minuti

Genere: Teatro d'attore e figure

ETÀ CONSIGLIATA: 4 - 11 anni

Raccontare una storia è un po' come cucinare: ci vogliono fantasia e passione, esperienza e creatività; ma soprattutto, ci vogliono gli "ingredienti" giusti: cose sane e genuine, perché le storie, come il cibo, sono un alimento essenziale della nostra vita.

"La Ciambella Addormentata...nel forno" narra l'avventura di due "pâtissiers" alle prese con una ricetta molto speciale. Un giorno i due pasticceri, mentre sono al lavoro nel proprio laboratorio, ricevono un ordine molto particolare: il Conte De Abat Jour festeggia il suo compleanno e i due cuochi dovranno creare una torta unica, qualcosa che possa accontentare i difficili gusti del Conte e dei suoi invitati.

Per preparare un dolce "da favola", il duo dovrà utilizzare tutta la sua fantasia e metterci dentro qualcosa che lo renda veramente originale! È così che i due personaggi, con l'ausilio di ingredienti e utensili da cucina, prepareranno il proprio dolce, immaginandone e raccontandone la storia ispirata alla fiaba classica de "La Bella Addormentata", parte di quei racconti che le nonne ci leggevano da bambini, quando preparavano per noi dolci e biscotti fatti con amore, per nutrirci e accompagnarci nella nostra crescita.

Martedì 25 febbraio

Scuola dell'infanzia, Bibbiena Stazione

LA GRANDE SFIDA TRA RICCIO E LA LEPRE

Teatro Glug

Regia: Matthias Traeger

Di e con Enzo Cozzolino

Durata: 55 minuti

Genere: Puppazzi, burattini e narrazione

ETÀ CONSIGLIATA: dai 3 anni in su



C'era una volta una famiglia di ricci. Il signor riccio, di nome Poldo, non si augurava altro che riposare sul suo morbido cuscino; però c'era anche sua moglie Poldà, che gli chiedeva un favore dopo l'altro e senza parlare dei figli, tre piccoli scatenati che gli combinavano sempre guai. Come se ciò non bastasse un bel giorno arrivò anche un nuovo vicino, una lepre di nome Zig Zag, pluripremiato, vincitore delle gare sportive più famose del mondo e insopportabilmente arrogante. Allenamenti dalla mattina alla sera senza sosta e prima di rendersene conto anche Poldo si trovò coinvolto e nonostante ci mettesse tutta la sua buona volontà, la lepre continuò a prenderlo in giro per la sua poca prestanza fisica e per le sue gambe corte. Fu così che il signor Poldo fece assaggiare al signor Zig Zag i suoi aculei. La lepre, terribilmente offesa, sfidò il riccio in una corsa lunga, fino al capanno del bosco, mettendo in gioco il suo onore e le sue medaglie. Precipitosamente il riccio accettò questa sfida che non avrebbe mai potuto vincere ma se è vero che la lepre ha le gambe agili, il riccio ha la mente veloce e soprattutto una grande famiglia... Insieme escogitarono un trucco tanto semplice quanto sicuro. Iniziarono così i preparativi: la lepre si allenò tutta la notte mentre i piccoli decorarono il campo di gara e la signora Poldà scelse il vestito più bello. Ma cosa stava intanto preparando il signor riccio? Così, dopo una lunga notte si diede finalmente inizio alla grande sfida tra il riccio e la lepre...

IL MONDO DI FEDRO

Teatro Europeo Plautino

**Regia:** Riccardo Bartoletti**Con** Simone Càstano e Gianluca D'Agostino**Scenografie:** Elisabetta Salvatori**Pupazzi:** Brina Babini**Musiche originali:** Sara Castiglia**Costumi:** Gloria Fabbri**Durata:** 55 minuti**Genere:** Teatro d'attore e figura**ETÀ CONSIGLIATA: 5 - 11 anni**

La raccolta di favole di Fedro, composta molto probabilmente sotto il regno di Tiberio (14 – 37 d.C.) è la più antica raccolta di favole che sia giunta ai giorni nostri, in cinque volumi. L'immagine che gli storici ne hanno tratto è quella di un uomo deluso dalla società in cui

vive, che utilizza la poesia delle sue opere per

raccontare i soprusi e le vessazioni dei potenti sui più deboli. Sono favole da adulti per adulti, come testimoniano le dediche negli incipit dei libri, narrate attraverso il meccanismo antico del genere esopico che pesca a piene mani nelle similitudini e metafore animali di Omero.

“Il mondo di Fedro” si presenta come una favola nella favola, perché prende spunto proprio da “I due giovani pretendenti, uno ricco ed uno povero”, uno dei componimenti dell'autore romano. La trama del nostro adattamento è semplice: un giovane, energico e timidissimo Rufus, servo del magister locale Caio Severo, è innamorato ricambiato di Lucilla, la figlia del suo padrone. La ragazza però è promessa sposa del generale Luciano Sesto Pompilio Quartulio Vitino. Beneficiario di una fortuna economica inaspettata, Rufus può finalmente di affrontare il padre della sua innamorata, e nel percorso che lo porterà a scoprire il meglio di sé chiederà aiuto al suo migliore amico Fedro, la cui “ars scrivendi” ispirerà il nostro eroe.

Come nella favola originale sarà proprio il destino, o meglio saranno gli Dei, a traghettare i due innamorati verso il lieto fine.

La messa in scena vuole rendere omaggio alle migliori tradizioni teatrali della nostra cultura.

I pupazzi daranno “corpo” alle visioni di Fedro, così come le ombre cinesi ispirate al Wayang Kulit, la forma di teatro giavanese fatta di ombre e suoni dichiarata dall'UNESCO parte del Patrimonio Orale e Immateriale dell'Umanità. Le musiche originali saranno un tappeto sonoro quasi magico, e poi naturalmente le maschere della commedia latina e dell'Arte, la nostra tradizione culturale più “internazionale”.

Venerdì 3 aprile

Scuola dell'infanzia, Ponte a Poppi

SGANAPINO APPRENDISTA CONTADINO

Byalystok Teatro

Di e con Massimiliano Venturi

Durata: 55 minuti

Genere: Burattini in baracca

ETÀ CONSIGLIATA: 3 – 8 anni



Imprevisti, buffi fraintendimenti ed incontri inaspettati sono gli ingredienti di uno spettacolo che vede protagonista Sganapino, che pavido ed ingenuo come vuole la tradizione, decide di interpretare le new economy a modo proprio, ritornando alla terra e ai mestieri di una volta. In maniera leggera e farsesca il pubblico sarà proiettato nel mondo della civiltà contadina, per coglierne interessanti spunti di riflessione sotto il profilo culturale e sociale.

Giovedì 9 aprile

Scuola dell'infanzia, Stia

IL PIÙ PICCOLO CIRCO CHE C'É

Teatrino dell'Es



Testi: Rita Pasqualini

Regia: Vittorio Zanella

Durata: 75 minuti

Genere: Burattini, marionette e pupazzi

ETÀ CONSIGLIATA: 3 – 8 anni

Si apre in maniera familiare con un attore che comincia a modo suo il racconto della fiaba. Viene però sostituito da un secondo narratore che lo corregge e imposta la storia dal proprio punto di vista. La terza versione, quella giusta, dà inizio al vero e proprio spettacolo e all'entrata in scena dei burattini. Beppino, il figlio minore del mugnaio, ha avuto in eredità soltanto un gatto e non se ne dà pace. L'animale, parlante, però si mostra subito ben determinato, si mette vestito e stivali e subito cattura una lepre da regalare al Re, dopo una scena buffa con una sciocca guardia. Poi, dopo avere assicurato il padrone, cattura una seconda preda: una pernice, e torna a farne omaggio al sovrano. Ci è piaciuto non far finire in pentola i due doni, invero selvaggina assai prelibata, anche questo per la volontà già evidenziata di attenuare il forte cinismo del gatto arrivista. Il Re è riconoscente e medita di far sposare la figlia al gentilissimo Marchese che gli ha inviato i due regali. Allora il Gatto fa spogliare Beppino dei suoi poveri panni, lo manda a tuffarsi nel fiume e inscena un quasi affogamento per ottenere dal Re degli abiti degni di un giovane nobiluomo. Qui entrano in gioco i bimbi del pubblico che, istruiti a dovere, testimoniano che tutte le terre attorno al teatrino, che il sire sta visitando, appartengono al Marchese di Carabà. Il Gatto ora deve procurare un Castello degno del suo nobile padrone: cerca in uno strano Convento di frati, poi nella casetta di una vecchia sorda, infine si addormenta. Il pubblico lo fa risvegliare e per incanto ecco il Castello dell'Orco. Giocando sulla vanità e l'arroganza dell'omaccione, sempre con l'intervento dei bambini, il Gatto conquista una prestigiosa dimora per l'ingenuo padrone. Appena in tempo perché arrivano il Re, la figlia e Beppino. Si parla già di fidanzamenti, di nozze e di cerimonie, ma il ragazzo ha bisogno di dire la verità e rivela di essere uno spiantato arrivato fin lì grazie alle astuzie del servitore animale. Commosso da tanta sincerità il Re non si oppone al fidanzamento e dà inizio alla festa finale e ai ringraziamenti di rito.

Venerdì 15 maggio

Piazzetta della Chiesa, San Piero in Frassino

IL GATTO CON GLI STIVALI

Pupi di Stac

Di: Enrico Spinelli

Regia: Pietro Venè

Costumi: Beatrice Carlucci

Burattini: Roberta Socci

Scenografie: Enrico Guerrini

Musiche: Enrico Spinelli

Durata: 55 minuti

Genere: Burattini in baracca

ETÀ CONSIGLIATA: 3 – 10 anni



Si apre in maniera familiare con un attore che comincia a modo suo il racconto della fiaba. Viene però sostituito da un secondo narratore che lo corregge e imposta la storia dal proprio punto di vista. La terza versione, quella giusta, dà inizio al vero e proprio spettacolo e all'entrata in scena dei burattini. Beppino, il figlio minore del mugnaio, ha avuto in eredità soltanto un gatto e non se ne dà pace. L'animale, parlante, però si mostra subito ben determinato, si mette vestito e stivali e subito cattura una lepre da regalare al Re, dopo una scena buffa con una sciocca guardia. Poi, dopo avere assicurato il padrone, cattura una seconda preda: una pernice, e torna a farne omaggio al sovrano. Ci è piaciuto non far finire in pentola i due doni, invero selvaggina assai prelibata, anche questo per la volontà già evidenziata di attenuare il forte cinismo del gatto arrivista. Il Re è riconoscente e medita di far sposare la figlia al gentilissimo Marchese che gli ha inviato i due regali. Allora il Gatto fa spogliare Beppino dei suoi poveri panni, lo manda a tuffarsi nel fiume e inscena un quasi affogamento per ottenere dal Re degli abiti degni di un giovane nobiluomo. Qui entrano in gioco i bimbi del pubblico che, istruiti a dovere, testimoniano che tutte le terre attorno al teatrino, che il sire sta visitando, appartengono al Marchese di Carabà. Il Gatto ora deve procurare un Castello degno del suo nobile padrone: cerca in uno strano Convento di frati, poi nella casetta di una vecchia sorda, infine si addormenta. Il pubblico lo fa risvegliare e per incanto ecco il Castello dell'Orco. Giocando sulla vanità e l'arroganza dell'omaccione, sempre con l'intervento dei bambini, il Gatto conquista una prestigiosa dimora per l'ingenuo padrone. Appena in tempo perché arrivano il Re, la figlia e Beppino. Si parla già di fidanzamenti, di nozze e di cerimonie, ma il ragazzo ha bisogno di dire la verità e rivela di essere uno spiantato arrivato fin lì grazie alle astuzie del servitore animale. Commosso da tanta sincerità il Re non si oppone al fidanzamento e dà inizio alla festa finale e ai ringraziamenti di rito.

23

Progetto speciale

“GeniAli”

Dedicato a **LEONARDO DA VINCI** (per i 500 anni dalla morte) e **GIANNI RODARI** (per i 100 anni dalla nascita).

Con questo progetto vogliamo rendere omaggio a due geni del passato.

Su richiesta delle singole scuole potranno essere effettuate le repliche dei due spettacoli dedicati a **LEONARDO DA VINCI** (**Habanera teatro LEONARDO SONO IO**) e **RODARI** (**Nata teatro SE PINOCCHIO FOSSE CAPPUCETTO ROSSO**).

DATA e LUOGO da concordare
su prenotazione al **335.1980510** (anche whatsapp e sms)

LEONARDO SONO IO

dedicato a Leonardo da Vinci

Habanera



Spettacolo di teatro di figura su nero per 3 marionette a bacchetta e macchina prodigiosa, liberamente ispirato alle opere di Leonardo da Vinci in collaborazione con la Città del Teatro

scene, costumi e figure scolpite in gommapiuma: Patrizia Ascione
testi, adattamento e regia Stefano Cavallini

macchine di scena di Habanera Teatro
musiche di scena
di **Respighi, Gounod, W.A.Mozart**

Un ragazzino di nome Leonardo, con il pallino dell'inventore, si è fatto rinchiodare nel magazzino di un museo per creare senza essere disturbato. Durante la notte Leonardo da Vinci prende vita da un quadro. I due Leonardini si incontrano e, dopo essersi presi in giro per le rispettive strane invenzioni (la macchina per produrre lo "spago mangiabile" e la "sveglia che lascia dormire per non andare a scuola") Leonardo da Vinci comincia a raccontare e a far vedere al piccolo Leonardo le sue invenzioni più famose. I due, spinti dalla stessa passione per la conoscenza, si mettono a costruire una macchina per rendere invisibili. Purtroppo vengono interrotti dall'arrivo del custode che, insospettito dai rumori, cerca il bambino. Per errore verrà attivata la **macchina dell'invisibilità** e

24

DATA e LUOGO da concordare

SE PINOCCHIO FOSSE CAPPUCETTO ROSSO

dedicato a Gianni Rodari

NATA teatro

Drammaturgia e regia: Livio Valenti

Con: Livio Valenti, Lorenzo Bachini, Cinzia Corazzesi

Pupazzi: Roberta Socci

Burattini: Pinuccia Bocchi

Scenografie: Andrea Vitali

Musiche: Lorenzo Bachini

Durata: 60 minuti

Genere: Attori, pupazzi, burattini e musica dal vivo

ETÀ CONSIGLIATA: 4 – 11 anni

“Sono storie, son favole e novelle, ci fanno divertire, ridiamo a crepapelle, quando un personaggio grattandosi le ascelle, muove un po’ le braccia e vola sulle stelle...”

Nella casa delle fiabe, dove le storie si incrociano e si mescolano, Pinocchio e Cappuccetto Rosso decidono di fare un gioco nuovo: il burattino più

famoso del mondo si travestirà come lei ed entrerà nella favola della sua amica, diventandone il protagonista. Per una volta sarà Pinocchio a fare visita alla Nonna, affrontando le insidie del bosco e del Lupo Cattivo, ma ssshhh! Che nessuno sveli il suo segreto! Poiché il divertimento starà proprio nell’ingannare quello sbruffone del Lupo e dargli una bella lezione. La belva troverà pane per i suoi denti, letteralmente parlando, perché nemmeno lui, per quanto feroce, può avere zanne tanto forti da masticare un burattino di legno. Un susseguirsi di gag e di momenti sognanti, condurranno lo spettatore verso l’epilogo di un racconto semplice e delicato, pensato per un pubblico di tutte le età, narrato come un sogno e divertente come un gioco. Con “Se Pinocchio fosse Cappuccetto Rosso”, la compagnia NATA intende rendere omaggio non solo a due classici della narrativa per l’infanzia, ma anche al grande Gianni Rodari, per condividere con i bambini il gusto di una ricetta unica e inconfondibile: quella dell’insalata di fiabe.



PROGETTO ALTERNANZA SCUOLA - LAVORO



La NATA aderisce al progetto Alternanza scuola-lavoro in collaborazione con gli Istituti di Istruzione Superiore del territorio, portando gli studenti nei luoghi di lavoro per motivarli e orientarli nelle loro scelte. Il nostro scopo è quello di fornire agli studenti i mezzi reali per un prossimo futuro lavorativo, mostrando a loro conoscenze, tecniche, strumenti e competenze durante tutto il periodo del progetto.

A una prima fase di formazione/orientamento sul luogo teatrale e il contesto operativo, segue il lavoro sul campo nei diversi settori dell'associazione: Comunicazione e Promozione, lavoro artistico e creativo, visite guidate al Teatro Dovizi, manutenzione e tecnica.

PREZZO DEL BIGLIETTO:

Biglietto a persona di € 6,00.

La NATA è ben consapevole che per alcune famiglie anche questa piccola cifra può essere un onere non sostenibile pertanto verranno forniti, per tali casi, ingressi omaggio.

Gli insegnanti, a LORO TOTALE DISCREZIONE, valuteranno tali necessità e di conseguenza i numeri di omaggi necessari ed opportuni.

Tale metodo elastico è già stato sperimentato negli anni precedenti con ottimi risultati.

Ricordiamo inoltre che il prezzo del biglietto di PICCOLI SGUARDI è comunque economico rispetto alla media nazionale che, per tali manifestazioni, oscilla fra € 7,00/12,00. Ciò è possibile grazie ai contributi dei vari Enti e sponsor che partecipano e sostengono l'iniziativa.

Bibbiena, 23 settembre 2019

Cordiali saluti.

Per la NATA - Dir. Artistico
Dott. Livio Valenti